



## Gli ecclesiastici nella Grande Guerra

Nel centenario dello scoppio della **Prima Guerra Mondiale** e in un tempo buio in cui i venti di una nuova guerra mondiale stanno attraversando Paesi, monti, deserti, mari per arrivare a noi con notizie ed echi dei suoi morti, delle sue stragi, delle sue esecuzioni, distogliendoci dal sonno delle nostre coscienze, vogliamo ricordare quanti perirono in quella che Papa Benedetto XV definì *un'inutile strage* e in particolare i religiosi Camilliani della provincia piemontese che passarono dal Santuario di San Giuseppe e tra le stanze di quella che sarebbe diventata prima la comunità Madian e, poi, la onlus Madian Orizzonti.

Lo vogliamo fare come ricordo di chi, magari inconsapevolmente, con la sua storia ha contribuito alla nascita di Madian e di Madian Orizzonti ma lo vogliamo fare come monito contro le nuove guerre che stanno sconvolgendo il nostro mondo senza che noi ce ne accorgiamo, lo vogliamo fare per far sentire la voce di chi oggi proprio come allora grida nel deserto contro le barbarie che uccidono gli uomini, le loro speranze, i loro sogni.

Il clero, religioso e secolare, secondo le norme allora in vigore (R.D. 24 dicembre 1911 n. 1497 - Testo unico delle leggi sul reclutamento del regio Esercito), doveva compiere il servizio militare in tempo di pace come ogni cittadino del Regno d'Italia.

Durante la Prima Guerra Mondiale, novizi, chierici, conversi, seminaristi, sacerdoti, Padri e appartenenti ai diversi ordini religiosi, furono dunque tutti assoggettati alla chiamata alle armi in quanto cittadini di nascita italiana. Anzi, la maggior parte di loro fu inserita a pieno titolo nei reparti combattenti senza distinzione di sorta dagli altri soldati.

Inoltre le disposizioni di mobilitazione (R.D. 22 maggio 1915, n. 600), come non prevedevano l'esenzione per gli ecclesiastici così non prevedevano il servizio religioso tra le truppe combattenti. L'introduzione dei cappellani militari nel Regio Esercito Italiano si deve al generale Luigi Cadorna che, in una circolare dell'estate 1915, dispose l'assegnazione di cappellani ad ogni reggimento e corpo delle Forze Armate.